


Aipb definisce cosa sia il private banking in Italia, "servono 2 milioni di patrimonio complessivo"

 citywire.it/news/aipb-definisce-cosa-sia-il-private-banking-in-italia-servono-2-milioni-di-patrimonio-complessivo/a1112141
Gianluca Baldini



Finalmente ora il private banking in Italia ha una definizione ben precisa. Lo ha stabilito l'Aipb, a conclusione dell'assemblea annuale dell'associazione.

"Il servizio di Private Banking, per essere definito tale, pone le basi su una sintesi coesa di quattro elementi, ciascuno dei quali ritenuto fondante: la tipologia del cliente, il livello di servizio, il livello professionale dei Banker e infine il patrimonio disponibile del cliente che beneficia del servizio", fa notare l'associazione guidata da **Fabio Innocenzi**, Market Head Italia e Iberia e di Consigliere Delegato di UBS Europe.

"Il patrimonio del cliente non può, per motivi di economicità e di sostenibilità, essere inferiore a due milioni di euro, compresi beni immobiliari e di lusso", spiega Aipb.

Ma questa non è certo l'unica novità emersa dall'assemblea annuale. L'Assemblea ha ratificato la cooptazione di cinque nuovi membri nel Consiglio di Amministrazione. Si tratta di **Stefano Grassi – Banca Intermobiliare, Fabrizio Greco - BPER Banca, Federico Taddei – Ersel Sim, Angelo Viganò – Mediobanca Private Banking, Federico Vitto - Banca Monte dei Paschi di Siena.**

Inoltre, nel corso dell'ultimo anno, il perimetro associativo di AIPB si è allargato con l'ingresso di 16 nuovi soci, tra cui **Banca Patrimoni Sella, Cordusio SIM, Edmond de Rothschild, Allianz Bank FA, Banca Finnat Euramerica.** A fine 2017 la compagine associativa era composta da 134 Soci, di cui 48 Ordinari, 45 Aderenti, 16 Affiliati e 25 Onorari. L'ingresso dei nuovi e importanti soci (5 ordinari, 9 aderenti e 2 onorari) testimonia l'interesse e l'utilità percepita dell'attività di AIPB presso gli operatori del settore.

A margine dell'Assemblea, il Presidente Fabio Innocenzi ha commentato: "Il 2017 è stato un anno positivo e di crescita sia per il Private banking che per l'Associazione. Per la nostra industria i primi 9 mesi hanno fatto registrare un complessivo +3.9% nelle masse in

gestione, vicino alla soglia degli 800 miliardi di euro, ossia più di un terzo del Pil italiano”.

“Il settore è in piena evoluzione” ha proseguito Innocenzi “e sono certo che trarrà beneficio dall’applicazione della nuova normativa MIFID 2, che stimola gli operatori a un costante miglioramento nella qualità e nella trasparenza dei servizi offerti al cliente finale”.

“Siamo anche consapevoli” ha concluso il Presidente AIPB “di poter ricoprire un ruolo per la crescita del Paese perché una corretta gestione del risparmio delle famiglie private può rappresentare una leva importante per il finanziamento dell’economia reale, nuovo ossigeno per lo sviluppo delle nostre eccellenze imprenditoriali”.